

Carbossiterapia: la tecnica non invasiva per combattere la cellulite

18 giugno 2026

La cellulite e la ritenzione idrica sono fenomeni molto diffusi, soprattutto tra le donne, ma non rappresentano due condizioni perfettamente sovrapponibili. La prima coinvolge la struttura del tessuto sottocutaneo e può comprendere alterazioni del microcircolo, componente adiposa e progressiva fibrosi. La seconda è legata prevalentemente all'accumulo di liquidi negli spazi interstiziali, con gonfiore, tensione e sensazione di pesantezza.

Tra le metodiche impiegate in medicina estetica per intervenire su questi problemi rientra la carbossiterapia, un trattamento ambulatoriale basato sulla somministrazione controllata di anidride carbonica medica sterile nel tessuto sottocutaneo. Sebbene venga spesso presentata come tecnica non invasiva, dal punto di vista medico è più corretto definirla mini-invasiva, poiché prevede l'utilizzo di aghi molto sottili per effettuare le microiniezioni.

Sommario

Come funziona la carbossiterapia

Durante una seduta viene introdotta una quantità controllata di anidride carbonica medica nelle aree da trattare. L'organismo reagisce alla presenza locale del gas attraverso una serie di risposte fisiologiche che possono favorire la vasodilatazione e una maggiore disponibilità di ossigeno nei tessuti.

Questo processo viene talvolta descritto come ossigenazione indiretta. L'anidride carbonica non porta direttamente ossigeno nella zona, ma può stimolare i globuli rossi a cederne una quantità maggiore ai tessuti circostanti. L'obiettivo è sostenere il microcircolo, migliorare gli scambi locali e contrastare la congestione che può accompagnare la cellulite edematosa.

Il gas viene progressivamente riassorbito ed eliminato attraverso la respirazione. La procedura deve comunque essere eseguita da personale medico con dispositivi specifici, che permettano di controllare la quantità di CO₂, il flusso e la profondità della somministrazione.

Cellulite e ritenzione idrica non sono la stessa cosa

La ritenzione idrica si manifesta prevalentemente con gonfiore, tensione dei tessuti e variazioni del volume delle gambe nell'arco della giornata. Il disturbo può diventare più evidente con il caldo, la sedentarietà, le variazioni ormonali o dopo molte ore trascorse in piedi.

La cellulite, invece, è una modificazione più complessa del tessuto sottocutaneo. Può comprendere rallentamento del microcircolo, ristagno dei liquidi, alterazione delle fibre connettivali e distribuzione irregolare del tessuto adiposo. La superficie cutanea assume così il caratteristico aspetto a buccia d'arancia, che può essere più o meno marcato.

La carbossiterapia viene presa in considerazione soprattutto nei quadri caratterizzati da gonfiore, gambe pesanti, tessuti freddi o poco elastici e cellulite con una significativa componente edematosa. Se prevalgono adiposità rilevanti o lassità cutanea, il medico potrebbe valutare metodiche differenti oppure un percorso combinato.

Come si svolge una seduta

Il trattamento viene effettuato in ambulatorio dopo aver esaminato le aree interessate e definito il protocollo più adatto. La pelle viene deteresa e l'anidride carbonica viene somministrata attraverso microiniezioni sottocutanee praticate con aghi sottili.

Durante l'introduzione del gas si possono percepire pressione, tensione, un leggero bruciore o una temporanea sensazione di gonfiore. Il livello di fastidio varia in base alla sensibilità individuale, alla zona trattata e alla velocità di erogazione. Nella maggior parte delle persone le sensazioni si attenuano rapidamente al termine della seduta.

La carbossiterapia presenta generalmente un recupero rapido e permette di tornare alle normali attività quotidiane. Possono comparire arrossamento, lieve dolorabilità o piccoli lividi nei punti di ingresso dell'ago. La durata della seduta dipende dall'estensione delle zone da trattare e dal protocollo stabilito dal medico.

A Milano, tra gli studi medici più qualificati nell'offrire la Carbossiterapia rientra la Clinica Dermo Estetica® del dr. Fabio Caprara, dove il trattamento viene preceduto da una valutazione utile a distinguere la componente edematosa, adiposa o fibrotica. Il corretto inquadramento medico è essenziale perché cellulite, gonfiore e pesantezza alle gambe possono avere cause differenti e richiedere percorsi diversi.

Risultati progressivi e aspettative realistiche

La carbossiterapia non è un trattamento dimagrante e non determina una riduzione generalizzata del peso corporeo. Il suo obiettivo è lavorare sul microambiente dei tessuti, sostenendo la circolazione locale e contribuendo a migliorare il comfort delle gambe e l'aspetto della pelle.

I primi cambiamenti percepiti possono riguardare una maggiore sensazione di leggerezza, una riduzione del gonfiore e tessuti meno tesi. Il miglioramento della pelle a buccia d'arancia richiede solitamente più tempo e dipende dal tipo di cellulite, dalla sua gravità, dalla risposta individuale e dalle abitudini quotidiane.

Non è possibile giudicare l'efficacia della procedura dopo una singola applicazione. Di norma viene programmato un ciclo di sedute, il cui numero e la cui frequenza devono essere personalizzati. Anche la durata dei benefici è variabile, poiché la carbossiterapia non elimina definitivamente la predisposizione alla cellulite o alla ritenzione.

Le prove scientifiche disponibili indicano possibili miglioramenti della microcircolazione e dell'aspetto dei tessuti, ma i risultati variano da persona a persona.

Sicurezza, limiti e valutazione medica

La carbossiterapia è un trattamento medico e non dovrebbe essere eseguita senza una preventiva raccolta delle informazioni cliniche. La visita permette di verificare che il gonfiore non sia legato a patologie venose, linfatiche, cardiache, renali o ad altre condizioni che richiedono approfondimenti specifici.

La valutazione serve anche a individuare eventuali controindicazioni, come gravidanza, infezioni nella zona da trattare o condizioni cliniche incompatibili con la somministrazione di anidride carbonica. Farmaci assunti, precedenti problemi vascolari e tendenza alla formazione di lividi devono essere comunicati al medico.

Il trattamento non sostituisce eventuali terapie prescritte per insufficienza venosa o linfatica e non può compensare abitudini fortemente sedentarie. Anche la diagnosi iniziale ha un ruolo decisivo:

un gonfiore persistente, improvviso, doloroso o presente su una sola gamba richiede una valutazione sanitaria prima di qualsiasi procedura estetica.

Il ruolo dello stile di vita

I risultati ottenuti attraverso la carbossiterapia possono essere sostenuti da attività fisica regolare, alimentazione equilibrata e adeguata idratazione. Camminare, alternare le posizioni durante la giornata e limitare lunghi periodi di immobilità aiuta a favorire il ritorno venoso e la mobilità dei liquidi.

Il peso corporeo non è l'unico elemento da considerare. Anche persone magre e sportive possono presentare cellulite per motivi ormonali, genetici o legati alla struttura del tessuto connettivo. Movimento e alimentazione non garantiscono quindi la completa scomparsa dell'inestetismo, ma contribuiscono al mantenimento della salute circolatoria e della qualità cutanea.

La carbossiterapia può rappresentare una delle opzioni disponibili per cellulite edematosa, ritenzione e gambe pesanti, purché venga inserita in un percorso razionale. La scelta dovrebbe basarsi sulle caratteristiche individuali, sulle condizioni di salute e su aspettative realistiche, evitando di considerare il trattamento come un'alternativa allo stile di vita o alle cure mediche eventualmente necessarie.